



Diocesi di Sessa Aurunca  
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

# PASQUA

*celebrata in*  
FAMIGLIA



*Carissime famiglie*

per la situazione di emergenza che stiamo attraversando, quest'anno non sarà possibile celebrare la **Pasqua insieme, in chiesa, nella comunità. Ma non possiamo non celebrare la Pasqua! È il cuore della nostra fede!** Anzi, proprio in questa situazione difficile, è ancor più necessario per noi cristiani vivere la Pasqua di Gesù, crocifisso e risorto, che è la nostra speranza.

E dunque quest'anno la Pasqua la celebreremo nelle case. *Lo spazio della casa è chiamato a diventare luogo della nostra liturgia, del nostro celebrare, dell'incontro con il Signore.* Le relazioni più intime, con le persone con cui viviamo in questo periodo, possono diventare tempio del Signore, cioè luogo in cui Dio viene ad abitare e si fa riconoscere. Accade già, ogni giorno, nella condivisione del cibo, nella cura del corpo, nella malattia, nell'amore... Ma ora tutto questo può essere celebrato in memoria della Pasqua di Gesù.

Per la Settimana Santa di quest'anno (*naturalmente per chi lo desidera*) **in ogni casa e in ogni famiglia siamo chiamati a preparare la Pasqua, cioè a predisporre spazi e segni e altri elementi che richiamino la fede e ci aiutino a celebrare: la Bibbia o il Vangelo, un pane, un crocifisso, dei ceri o delle candele, una tovaglia particolare, dei fiori, dei disegni dei bambini...**

E chi in questo momento vive da solo? Anche chi è solo celebra la Pasqua di Gesù, nostra speranza e consolazione. Dio nostro Padre vede nel segreto della tua stanza e ascolta le tue preghiere, forse ancora di più perché segrete! Nella Settimana Santa ci saranno le **Celebrazioni di papa Francesco e del nostro vescovo Orazio Francesco trasmesse in televisione.** Sarà bello poterci raccogliere tutti attorno al *nostro Vescovo in comunione spirituale, sentendoci uniti come fratelli e sorelle di una grande famiglia.* Ma vera celebrazione della Pasqua quest'anno sarà anche quella vissuta in casa, sentendoci in comunione con tante persone, vicine e lontane, che condividono la stessa fede.

I fedeli, le persone, le famiglie, cioè il popolo di Dio, non è un soggetto passivo che assiste a un rito che altri celebrano per lui, ma è un popolo sacerdotale, in grado di celebrare autenticamente come soggetto vivo della fede. Noi battezzati siamo chiamati sempre, nella normalità delle nostre liturgie, a celebrare attivamente, ma nella Pasqua di quest'anno tale partecipazione sarà ancora più evidente, e le celebrazioni del Vescovo e dei vostri sacerdoti (anche se senza popolo presente) raccoglieranno e daranno unità alla fede celebrata nelle case della diocesi. **Non perdiamo, dunque, l'occasione di vivere la Pasqua anche nella semplicità e intimità delle nostre case, attorno alla tavola di famiglia.** Sarà il modo per rendere più vero l'incontro con Gesù crocifisso e risorto, e per partecipare più autenticamente alle celebrazioni trasmesse in televisione.

L'invito a celebrare la nostra Pasqua ci viene ricordato dal nostro Vescovo nella lettera Pasquale "**CRISTO RISORTO, SPERANZA CHE TRASFIGURA LA VITA**": ...Consolidiamo, Fratelli e Sorelle, l'unione spirituale e fraterna nel celebrare la Pasqua di Cristo, nostra unica speranza; *«si spezzino le pietre dei cuori ed escano fuori dalla tomba, travolgendo ogni ostacolo. A nessuno, anche se debole e inerme è negata la vittoria della croce, e non vi è uomo al quale non rechi soccorso la mediazione di Cristo».* Ogni persona sia il canale attraverso cui fluisce la linfa vitale che sgorga dal cuore del Risorto per trasfigurare la vita. *«Procuriamo che le attività della vita presente non creino in noi troppa ansietà o troppa presunzione sino al punto da annullare l'impegno di conformarci al nostro Redentore, nell'imitazione dei suoi esempi. Nulla infatti egli fece o soffrì se non per la nostra salvezza, perché la virtù che era nel Capo fosse posseduta anche dal Corpo»* (Leone Magno, *Discorsi*, 15). Il realismo con cui siamo chiamati ad affrontare le prove trova sostegno in una speranza che si

specchia nel volto di Cristo, morto e risorto per tutti. Nella prova, vissuta con fiducia e nell'affidamento, sboccia il frutto della vita rinnovata.

Con questa fiducia, desidero dire *grazie a voi tutti* che, mentre state sperimentando *piccole morti* tra le molteplici difficoltà, nell'affidamento al Signore siete già *segno di altrettante piccole risurrezioni*: la celebrazione della Pasqua pone il sigillo alla nostra speranza. Grazie a voi *sacerdoti, religiosi e religiose*, per quanto state facendo nell'affrontare, con nuovo slancio, queste particolari situazioni di ministerialità a servizio del Popolo di Dio. Esprimo grande riconoscenza verso coloro che, in ogni ambito e funzione, si stanno prodigando con dedizione e generosità. Desidero dire a tutte le famiglie: non sarete sole e, con l'aiuto di Dio, si cercherà di sostenervi in ogni modo. Vi affido le parole di Atanasio: «La grazia della celebrazione festiva non è limitata ad un solo momento, né il suo raggio splendente si spegne al tramonto del sole, ma resta sempre disponibile per lo spirito di chi lo desidera. Egli che, per la nostra salvezza consegnò alla morte il Figlio suo, per lo stesso motivo ci fa dono di questa festività. La celebrazione liturgica ci sostiene nelle afflizioni che incontriamo in questo mondo, ci accorda la gioia della salvezza che fa crescere nella fraternità. Mediante l'azione sacramentale della festa, infatti, ci fonde in un'unica assemblea, ci unisce tutti spiritualmente e *fa ritrovare vicini anche i lontani*. È un miracolo della bontà di Dio quello di far sentire solidali nella celebrazione e fondere nell'unità della fede lontani e vicini, presenti e assenti» (*Lettere pasquali*, 5, 1-2).

Carissimi, in questa Pasqua del Signore Gesù, potremo sperimentare la potenza della Grazia di Dio; canteremo, tutti insieme, l'*Alleluia* che dona fiducia ai cuori. Sentiamoci vicini e lasciamo che la Sua grazia *trasformi la nostra vita*. Questo è il tempo «che ci porta e ci fa conoscere un nuovo inizio» (*Atanasio, Lettere pasquali*): dobbiamo disporci a questo *nuovo inizio* con scelte che umanizzano la vita. Accogliamo il *lievito della Risurrezione* di Gesù Cristo: non sarà vana la nostra speranza! "

Con l'augurio di vivere insieme questi giorni santi desideriamo invitarvi a preparare il Triduo, ma anche a vivere in comunione il prossimo tempo: la Settimana Santa a partire da domenica prossima, "Passione del Signore", con il sussidio per la preghiera in casa.

**don Luciano Marotta**  
**Direttore Ufficio Liturgico**



*Copertina: Sessa Aurunca, Cattedrale, Ambone con particolare del candelabro con Cristo Glorioso*

*Spenta la televisione e ogni altra fonte di disturbo, la famiglia si siede attorno al tavolo, come quando ogni giorno ci si siede per condividere il pasto. Sul tavolo si pone una immagine sacra, una Bibbia aperta e una candela accesa. Di volta in volta ci sarà un segno diverso da vivere insieme. Si conclude sempre pregando insieme l'Ave Maria e al termine del momento di preghiera, tutta la famiglia apparecchia insieme la tavola e condivide il pasto.*



## DOMENICA *delle* PALME

**Papà o Mamma:** Nel nome del Padre...

**Un membro della famiglia:** Ascoltiamo il Vangelo (Mt 21,6-9)

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù, condussero l'asina e il puledro, misero su di esso i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli».

### **Meditazione**

Gesù viene acclamato da tutti. Sembra che finalmente le cose per Lui si mettano bene: tutti lo osannano e lo accolgono in festa. Eppure quanto è fragile lo "share" popolare. A volte per andare dietro le opinioni, l'approvazione degli altri saremmo in grado di fare di tutto, senza accorgercene che quell'opinione è molto più passeggera di quanto possiamo immaginare. Gesù sa bene che alle sue spalle si sta intrecciando una trama di complotti e bugie, ma davanti alla possibilità di sacrificare la sua vita per amore, non si tira indietro. Oggi tutti siamo chiamati a confrontarci con questa realtà, per fare anche noi della nostra vita un atto di amore e di pace.

**Segno:** Il più piccolo della famiglia pone sul tavolo una piantina per ricordare i rami degli alberi tagliati dal popolo per far festa a Gesù (la pianta resterà anche durante il pasto insieme). Tutti poi chiedono scusa agli altri membri della famiglia per uno sbaglio/difetto che sentono di doversi far perdonare. Al termine ci si si scambia il segno della pace.

**Tutti pregano il «Padre nostro»**

### **Il papà o la mamma:**

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che la nostra famiglia abbia sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen. Il Signore ci benedica e ci preservi da ogni male, nel nome del Padre e del Figlio...





# GIOVEDÌ SANTO

---

Per preparare

Sulla tavola di casa si può stendere una tovaglia particolare e porre la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico di questo giorno (Gv 13,1-15). Al centro della tavola si dispone un pane (sarebbe bello riuscire a farlo in casa... ma va bene qualunque pane).

**Papà o Mamma:** Nel nome del Padre...

**Un membro della famiglia:** Ascoltiamo il Vangelo (Gv 13,4-5.13-14)

Allora [Gesù] si alzò da tavola, si tolse la veste e si legò un asciugamano intorno ai fianchi, versò l'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli. Poi li asciugava con il panno che aveva intorno ai fianchi... Dunque, [disse Gesù]: «Se io, Signore e Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Io vi ho dato un esempio perché facciate come io ho fatto a voi».

**Meditazione**

Piedi che vengono lavati. Un pane spezzato per tutti i commensali. Un vino a cui si abbeverano tutti. Sono tre segni che rimandano ad un'unica realtà: l'Eucarestia. Gesù cioè fa di tutta la sua vita un ringraziamento a Dio, tanto da essere traboccante d'amore per tutti. E ancora oggi, dopo duemila anni, la presenza d'amore di Cristo si rinnova nel Pane e nel Vino offerti in ogni Messa. Non solo: riusciamo a rendere presente Gesù in ogni gesto d'amore, piccolo o grande che sia, fatto anche per chi non lo comprende appieno, o per chi non lo accoglie (come Giuda). Oggi noi possiamo essere davvero "eucarestia" per tutti. E il mondo certamente cambierà.

**Segno:** Il papà o la mamma lava i piedi a tutti i membri della famiglia, li asciuga e poi li bacia.

**Tutti pregano il «Padre nostro»**

**Papà o Mamma:** O Dio che ci hai riuniti per ricordare la sera della santa Cena nella quale Gesù prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, fa' che la nostra famiglia attinga pienezza di carità e di vita. Per Cristo Nostro Signore. Amen.

Il Signore ci benedica e ci preservi da ogni male, nel nome del Padre e del Figlio...

**Segno al pasto:** il papà (o la mamma) inaugura il pasto prendendo un pezzo di pane o un panino e spezzandolo per ogni membro della famiglia, mentre dice: "Come Gesù si è spezzato per noi, anche noi doniamoci reciprocamente. Amen". Tutti ne mangiano assieme.





# VENERDÌ SANTO

---

## Per preparare

Sulla tavola di casa si può stendere la tovaglia particolare usata la sera prima, con la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico di questo giorno (Gv 19,25-27). Al centro della tavola si dispone un crocifisso coperto con un panno (se in casa non si trova un crocifisso, si cerca di costruire una croce con due elementi incrociati: due pezzi di legno o altro, oppure disegnandola su un foglio). Ricordiamo che in questo giorno vengono proposti il digiuno e l'astinenza dai cibi pregiati. La situazione che stiamo vivendo in questo tempo ci porta già a tante rinunce, ma il segno di qualche forma di digiuno e astinenza ci può aiutare a ritrovare il primato di Dio e di ciò che è più prezioso ai suoi occhi.

**Papà o Mamma:** Nel nome del Padre...

**Un membro della famiglia:** Ascoltiamo il Vangelo (Gv 19,25-27)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù gridando a gran voce disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».

## Meditazione

È il momento più alto e drammatico della vita di Gesù. Tutto ciò che ha detto, fatto, vissuto trovano compimento nel dono totale della sua vita. Quand'è che una persona è disposta a sacrificare la sua vita per un altro? Pensiamo ad una mamma: sicuramente sarebbe disposta a donare la vita per un figlio, perché ritiene che la vita del figlio sia più importante della propria. Allora se il Padre accetta il sacrificio di Cristo, significa che Dio ritiene la nostra vita più importante della propria. Ricordiamocelo sempre quando ci verrà la tentazione di sentire Dio come un nemico, un avversario della nostra felicità o la causa di qualche disgrazia... Dio abbraccia il dolore del mondo e lo redime. Dal Venerdì Santo ogni croce può essere motivo di salvezza per il mondo intero. Quando anche noi sperimenteremo il Golgota, troveremo Gesù a vivere la Passione con noi.

**Segno:** Si espone un crocifisso e si terrà esposto tutto il giorno. E si dice insieme *“Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo”*.

**Tutti pregano il «Padre nostro»**



### **Il papà o la famiglia conclude:**

Ricordati, Padre, della tua misericordia, santifica e proteggi questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Il Signore ci benedica e ci preservi da ogni male, nel nome del Padre e del Figlio...

*Nella giornata si cercherà di saltare almeno un pasto, o almeno di essere più sobri (evitando carne e inutili sprechi o comunque cibi superflui).*



## SABATO SANTO

---

### **Per preparare**

Ci si ritrova, prima di iniziare la cena, attorno alla tavola di famiglia. La tavola è preparata con la solita tovaglia, con la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico di questo giorno (Mt 28,1-10), e anche con delle decorazioni (di carta, di stoffa...). Sulla tavola si dispongono: una candela grande da mettere al centro, e altre candele, una per ogni membro della famiglia (sarebbe significativo usare anche le candele ricevute al Battesimo), una ciotola con acqua, dei fiori (se ci sono). I bambini possono preparare disegni vivaci e colorati, da mettere sulla tavola o nella stanza, che esprimano la speranza, la gioia, la festa perché Gesù è risorto e il suo amore è più grande di ogni male.

**Papà o Mamma:** Nel nome del Padre...

**Un membro della famiglia:** Ascoltiamo il Vangelo (Gv 13,4-5.13-14)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quel momento il discepolo l'accolse con sé.

### **Meditazione**

Oggi Maria è la nostra compagna di viaggio, come lo è sempre nella vita di ogni giorno. Quanto deve essere doloroso per una madre vedere il figlio perdere la vita? Quanto ha dovuto combattere nel suo cuore per aderire in quel momento al progetto d'amore di Dio? Eppure Maria non si lascia andare alla disperazione, all'odio, a sentimenti di vendetta. Lei attende. Attende che la Vita vinca sulla morte, che l'odio sia sconfitto dall'Amore, che Dio dica la sua Parola contro ogni male della storia.



E dal momento che ci è stata donata come madre da Gesù morente in croce, noi siamo diventati tutti suoi figli. Ci sentiamo guardati con tenerezza da lei, col calore di una mamma, che sa capire le esigenze di un figlio ancor prima che le dica. A lei portiamo oggi tutte le nostre paure, i nostri problemi, le nostre preghiere, perché le porti al cuore di Cristo. Con Maria sostiamo presso il sepolcro di Gesù aspettando la Pasqua, dove Cristo ha vinto il male e la morte, per sempre!

**Segno:** Si espone un'immagine di Maria con una lampada accesa, che rimarrà esposta per tutto il giorno. È il segno della nostra speranza e della nostra fede, nonostante ogni cosa brutta che possa capitare.

**Si prega una decina del Rosario:** 1 Padre Nostro + 10 Ave Maria + 1 Gloria al Padre...

**Il papà o la famiglia conclude:**

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore ci benedica e ci preservi da ogni male, nel nome del Padre e del Figlio...



## PASQUA *del* SIGNORE

**Per preparare**

La tavola è preparata con la tovaglia, con la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico di questo giorno, con la candela e dei fiori (se ci sono). Invitiamo a vivere il giorno di Pasqua con la dignità e la gioia di un vero giorno di festa: vestirsi a festa, curare la preparazione del cibo e della tavola, inviare auguri a parenti, amici e a persone sole che possono avere bisogno del nostro ricordo...

**Papà o Mamma:** Nel nome del Padre...

**Un membro della famiglia:** Ascoltiamo il Vangelo (Mt 28,1-7)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un grande terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto"».



## **Meditazione**

È Pasqua. La Vita ha vinto! Alleluia! La cosa più straordinaria di questo giorno è sapere che qualsiasi cosa possa avvenire, l'ultima parola sulla storia, sulla nostra storia, la scrive Dio. Ed è una parola carica di gioia, di vita, di amore, di bellezza. Come sarebbe bello che oggi questa luce arrivasse nelle nostre case, dove per forza di cose ci troviamo costretti a rimanere. Perché questa luce è in grado di spalancare ogni sepolcro, irrompere in ogni luogo chiuso e rinnovarlo, aprendo lo sguardo ad orizzonti impensabili! Da duemila anni la notizia che Cristo è risorto viene annunciata in ogni nazione, ad ogni uomo. Un fiume ininterrotto di uomini e donne hanno incarnato questa bellezza nella loro esistenza, tanto da aggrapparsi ad essa con tutte le proprie forze. Questa notizia ha cambiato la storia di tanti, ha stravolto la vita di innumerevoli persone. E oggi, ancora una volta, può stravolgere la tua, se gliene dai modo. Ricordalo sempre: alla fine andrà tutto bene...perché c'è Cristo!

**Tutti Pregano insieme:** Regina del cielo, rallegriati, Alleluia.

Cristo che hai portato nel grembo, Alleluia.

È risorto, come aveva promesso, Alleluia.

Prega il Signore per noi, Alleluia.

Godi e rallegriati, vergine Maria, Alleluia.

Perché il Signore è veramente risorto, Alleluia.

**Il papà o la mamma conclude:** O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero per intercessione di Maria vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen. Il Signore ci benedica e ci preservi da ogni male, nel nome del Padre e del Figlio...

**Segno.** Oggi il capo famiglia benedice la mensa pasquale con queste parole: *Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti, che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane, resta in mezzo a questa tua famiglia; fà che rendendo grazie per i tuoi doni nella luce gioiosa della Pasqua, ti accogliamo come ospite dei nostri fratelli per essere commensali del tuo regno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen*

